

ORIENTAMENTI PER GLI ITINERARI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Pastorale Familiare - Diocesi di Cremona

***I Padri sinodali hanno affermato in diversi modi che bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Devono poter cogliere l’attrattiva di un’unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell’esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione. (AL 205)***

*Faccio volentieri eco a queste parole di Amoris Laetitia, per raccomandare a tutte le nostre comunità di valorizzare al massimo, senza risparmio di energie, la preziosa opportunità di evangelizzazione che ci è data dagli itinerari di preparazione al matrimonio.*

*Accogliendo le coppie, con le loro concrete e assai variegate situazioni e storie, in un tessuto di vita ecclesiale in cui si respiri la gioia del Vangelo, esse possono scoprire in maniera nuova e credibile la bellezza della fede e dell’esperienza ecclesiale, che sa promuovere l’amore umano e dilatarlo agli orizzonti dell’amore di Dio.*

*Solo un impegno accurato e creativo, condiviso con équipe di animatori entusiasti e fiduciosi, può sconfiggere il pessimismo che rischia di ammalare anche la pastorale, davanti alla complessità del presente.*

*I presenti orientamenti vogliono aiutare a sostenerci nel lavoro e a sperimentarne la fruttuosità.*

*Vi accompagno con la preghiera, in attesa di vederci all’incontro diocesano dei fidanzati il 22 aprile.*

***+Antonio, vescovo***

Nella nostra Diocesi ogni anno circa 400 coppie chiedono di essere accompagnate verso il matrimonio: questo rappresenta una gioia per la nostra Chiesa, ma anche una sfida pastorale da vivere con grande cura.

Guardando alle esperienze maturate negli anni e dopo aver ascoltato, a livello zonale e diocesano, sacerdoti e coppie che accompagnano la preparazione al matrimonio, oltre che i fidanzati stessi, proponiamo alcune indicazioni e suggerimenti per gli itinerari di preparazione al matrimonio.

Ci guiderà in questo l’esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, di cui riporteremo man mano alcuni passi che riguardano la preparazione al matrimonio, invitando poi a leggere integralmente i punti dal 205 al 216 del documento stesso.

**Ci viene richiesto “*un maggiore coinvolgimento dell’intera comunità privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie*” (AL 206)**

È importante che gli itinerari siano seguiti da équipe costituite da coppie di sposi e sacerdoti. Sarebbe auspicabile che più di una coppia guida seguisse il percorso di un gruppo di futuri sposi, questo perché negli incontri è fondamentale poter cogliere la bellezza del matrimonio da racconti di vita coniugale e familiare, magari anche di coppie di età differenti. Inoltre la compresenza di più coppie animatrici favorisce la possibilità di relazione con i fidanzati e arricchisce l’équipe stessa.

Per far parte delle équipe dei percorsi coi fidanzati non si richiede una speciale preparazione, quanto la testimonianza di una vita di coppia autentica, magari sofferta, ma illuminata dalla fede, e accogliente verso i giovani.

Per far percepire ai futuri sposi il coinvolgimento della comunità parrocchiale e la dimensione comunitaria del matrimonio si auspica inoltre vengano proposti:

* incontri con la comunità cristiana durante la messa domenicale
* partecipazione ad altri momenti liturgici
* momenti di festa e di incontro informale
* occasioni di incontro con altre persone ed esperienze della comunità ecclesiale.

***“Ci sono diversi modi legittimi di organizzare la preparazione prossima al matrimonio, e ogni Chiesa locale discernerà quale sia migliore, provvedendo ad una formazione adeguata che nello stesso tempo non allontani i giovani dal sacramento” (AL 207).***

Pur sapendo che in Diocesi vi sono modalità differenti, e comunque valide, di proporre i percorsi, si suggerisce che all’interno di ogni zona vi sia una certa uniformità di proposta.

In ogni zona è auspicabile che i percorsi che si organizzano nelle varie sedi non siano sovrapposti nel tempo per permettere ai fidanzati di partecipare in differenti periodi dell’anno.

Il percorso non sia inferiore ai 10 incontri, possibilmente distesi in un arco di tempo che permetta un approfondimento personale e di coppia.

Tendenzialmente in Diocesi viene preferita la cadenza settimanale degli incontri.

La durata e l’orario di ogni incontro tenga conto dei ritmi di vita delle persone che si hanno davanti, senza timore di proporre anche qualcosa di nuovo, che viene apprezzato quando è di valore.

***“I fidanzati dovrebbero essere stimolati e aiutati a poter esprimere ciò che ognuno si aspetta da un eventuale matrimonio, il proprio modo di intendere quello che è l’amore e l’impegno, ciò che si desidera dall’altro, il tipo di vita in comune che si vorrebbe progettar” (AL 209).***

Sono preferibili incontri interattivi nei quali le coppie si sentano più ascoltate e coinvolte.

È consigliabile un modello di confronto laboratoriale rispetto alle relazioni frontali che spesso non tengono conto della capacità di concentrazione delle persone e talvolta non stimolano il confronto all’interno della coppia.

Da considerare inoltre è l’eterogeneità delle presone coinvolte che richiede l’utilizzo di linguaggi semplici e comprensibili e vicini alla vita concreta dei giovani di oggi.

***“Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che «non il molto sapere sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose». Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del kerygma – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità»”* (AL 207).**

Senza cadere nell’eccesso di cercare di dire tutto ciò che riguarda il matrimonio, vi sono alcuni temi che devono essere affrontati nei percorsi:

* la dimensione teologica sacramentale del matrimonio
* alcuni aspetti antropologici legati alla vita di coppia
* fedeltà, indissolubilità, unicità e fecondità del matrimonio
* il valore della sessualità nella vita della coppia
* l’accoglienza dei figli ed il rispetto della vita
* l’inserimento nella esperienza ecclesiale comunitaria e l’apertura al sociale

Va tenuto presente che per molte coppie gli itinerari sono l’occasione per riavvicinarsi alla proposta cristiana. Va quindi favorita una riappropriazione dei basilari contenuti di fede ed un riavvicinamento alla preghiera ed ai sacramenti.

Si deve inoltre ricordare che la prospettiva è quella di accompagnare le giovani coppie in un cammino di crescita in cui è più importante la formazione della coscienza che la semplice consegna di norme.

Le coppie sono chiamate a diventare protagoniste della vita ecclesiale e quindi è bene che già negli incontri abbiano un ruolo attivo e non siano passivi ascoltatori.

Talvolta un gruppo si può soffermare maggiormente su un tema che sente urgente per la propria crescita: non dobbiamo, in questo caso, aver paura a rompere lo schema pensato dalle équipe.

***“Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell’amore, perciò «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano” (AL 99).***

È sempre molto importante lo stile con cui accogliamo i futuri sposi e con cui li accompagniamo nel cammino: l’attenzione a ciascuno, l’ascolto, la delicatezza e la gioia sono già testimonianza di un amore vissuto e segno di una Chiesa che accoglie.

**Alcune attenzioni pratiche e buone prassi sperimentate**

* Il numero delle coppie per ogni gruppo non deve essere eccessivo (meglio non più di 12) per facilitare il coinvolgimento e la conoscenza reciproca.
* L’incontro deve sempre essere ben preparato dalla équipe per far cogliere la serietà del percorso e per poter coinvolgere nel miglior modo ciascuno.
* L’ambiente in cui si svolgono gli incontri deve essere accogliente e già preparato quando i partecipanti arrivano.
* Meglio variare gli strumenti che si utilizzano (spezzoni di film, ascolto di canzoni, presentazione di un tema, lavoro di coppia, cartelloni…) e la struttura dell’incontro.
* L’équipe dovrebbe conoscere alcuni elementi base di gestione dei gruppi (dare la parola, contenere gli interventi, non giudicare, valorizzare ciascuno, …).
* Chi non ha dimestichezza con un “linguaggio ecclesiale” preferisce ascoltare racconti di vita vissuta o contenuti “alti” tradotti in un linguaggio aderente al reale e facilmente comprensibile.
* Possono essere sperimentate modalità diverse di incontro che favoriscano una maggiore familiarità (es. incontri con poche coppie, presso le famiglie dell’équipe)
* Possono essere invitati agli incontri dei testimoni purché sappiano essere essenziali e vicini alla esperienza dei fidanzati. L’invitare esperti può dare l’idea che la vita familiare non sia possibile nella quotidianità della vita.
* Quando è possibile, può essere opportuno inserire un incontro con i genitori dei futuri sposi.
* È opportuno terminare il percorso con la celebrazione della Parola e non con la celebrazione del sacramento della riconciliazione visto che molti partecipanti sono conviventi.
* Si possono aggiungere all’itinerario successivi momenti di incontro (pizza insieme, visione di un film, confronto su un tema importante per la famiglia) per incamminarsi verso un accompagnamento delle giovani coppie anche dopo il matrimonio.
* È importante tenere i contatti con le coppie anche dopo la fine del percorso e dopo il matrimonio e preoccuparsi che siano affiancati da altre coppie nella parrocchia in cui vanno ad abitare.
* Quando è possibile, nella misura in cui si è creata una relazione positiva, farsi presenti con discrezione alla celebrazione del matrimonio. Comunque ricordare loro che li accompagniamo con la preghiera.
* Va sollecitata la partecipazione dei fidanzati all’annuale incontro diocesano.
* Possono essere organizzati, in collaborazione con la Pastorale familiare diocesana, incontri di formazione ed approfondimento per le équipe.